

Decisi sei patteggiamenti

Sei patteggiamenti già definiti ieri mattina, altri undici già concordati tra i pm e i difensori, per i quali si attende solo la decisione che adotteranno i giudici nel corso della prossima udienza, fissata per giorno 19. È ormai entrato nel vivo il maxiprocesso "Peloritana 1" in Assise d'appello, davanti alla Corte presieduta da Giovanni Magazzù. E dopo questa fase intermedia ci sarà da sciogliere il "nodo" della rinnovazione dei dibattimenti.

Alla sbarra in questo processo ci sono ben 116 imputati tra capi e gregari dei clan mafiosi cittadini, per una "guerra" che in città durò dal 1978 al 1992, e causò 22 omicidi e 28 agguati.

Ieri mattina sono state formalmente accolte le sei richieste di patteggiamento avanzate nel corso dell'udienza del primo dicembre scorso, e concordate con i pubblici ministeri Franco Cassata e Franco Langher. Ecco il dettaglio: trent'anni di reclusione per l'ex boss Luigi Sparacio e per il pentito Mario Marchese (quest'ultimo in primo grado aveva avuto l'ergastolo); 3 anni per Giuseppe Gatto (4 anni in primo grado); 17 anni e mezzo per Giovanni Paratore (22 anni); 3 anni, e mezzo per Giuseppe Paratore (6 anni); e infine 22 anni per il pentito Sebastiano "Iano" Ferrara. Sul piano prettamente tecnico sono interessanti le posizioni di Sparacio e Ferrara. Il primo nel processo di primo grado era stato condannato formalmente a 30 anni, mentre in realtà la condanna da infliggere rispetto ai reati contestati era di una settantina d'anni, quindi molto più pesante. Era stato applicato il cosiddetto "cumulo pene", previsto dall'art.78 del codice penale (questo spiega il fatto che a prima vista i 30 anni potrebbero sembrare la stessa pena tra primo e secondo grado di giudizio, mentre in realtà così non è). Altro caso quello di Ferrara: si è concordato per il patteggiamento a 22 anni in quanto, secondo l'art.73 del codice penale, quando concorrono più pene al di sopra dei 24 anni, si deve applicare l'ergastolo; applicando i 22 anni questa ipotesi è stata evitata. Ieri si sono registrate infine altre undici richieste di patteggiamento da parte di: Natale Aprile, Francesco Cuscinà, Salvatore Centorrino, Ignazio Erba, Emanuele La Boccetta, Antonino Pagano, Pasquale Maimone, Domenico Leo (del '56), Luigi Crupi, Tommaso Giacobbe e Rosario Morgante.

Nuccio Anselmo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS